

CAMERA PENALE “VITTORIO CHIUSANO”

DEL PIEMONTE OCCIDENTALE E VALLE D’AOSTA



Aderente all’Unione delle Camere Penali Italiane

DISCORSO INAUGURAZIONE ANNO GIUDIZIARIO 2026 DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA PENALE “VITTORIO CHIUSANO”

Preg.ma Sig.ra Presidente della Corte d’Appello

Preg.ma Sig.ra Procuratore Generale

Preg.ma Presidente del Consiglio dell’Ordine degli Avvocati

Stiamo assistendo all’ingresso nel nostro mondo di compassati giuristi di un fenomeno difficile da gestire: la propaganda.

La propaganda è un’azione che mira a conquistare il favore o l’adesione del pubblico più vasto possibile mediante ogni mezzo idoneo a influire sulla psicologia collettiva e sul comportamento delle masse.

Qualcuno ha deciso di abdicare di fronte alla complessità e alle verità sottese alla Riforma in nome della prospettiva di conservare sacche di potere.

Non riesco davvero a pensarla diversamente davanti alle pillole pubblicitarie del partito della maggioranza oggi al governo che invocano un voto favorevole alla Riforma esaltando, ad esempio, una presunta contrapposizione tra le forze dell’ordine e la magistratura nel mantenimento dello stato di detenzione dopo un arresto per un qualsiasi reato.

E non riesco davvero a pensarla diversamente davanti ai manifesti dell'ANM che falsificano gli obiettivi della Riforma ponendo al cittadino una domanda impropria “Vorresti giudici che dipendono dalla politica?” e dando una risposta perlomeno equivoca, per non dire falsa: “Con la legge Nordio i politici vogliono controllare le decisioni dei magistrati”.

Per dirla con il magistrato dottoressa Natalia Ceccarelli, membro del Comitato Direttivo Centrale ANM, si è abdicato a qualsiasi approccio tecnico, al contenuto, al merito della Riforma, abbracciando il metodo degli imbonitori per diventare agitatori di menti e di coscienze.

La critica comune a queste deleterie forme di propaganda mi fa pensare di essere davanti a due formazioni sociali analoghe, due formazioni politiche che hanno l'obiettivo di gestire le cose di tutti attraverso la conservazione del potere.

Noi avvocati penalisti non ci vogliamo riconoscere in questo modo di parlare ai cittadini.

Abbiamo sostenuto da trent'anni la necessità di un processo giusto, accusatorio, liberale e moderno anche attraverso una diversa organizzazione delle magistrature e, dunque, con la separazione delle carriere.

Non possiamo dimenticare un approccio complesso alle questioni che passi anche attraverso la legittimazione dell'avversario quando l'avversario è intellettualmente onesto. Non perché mi spaventi la lotta, anche aspra, ma perché dobbiamo già pensare a ricostruire il nostro Sistema Giustizia, che si è spaccato come non avevamo previsto e, forse, come non pensavamo potesse accadere.

Evidentemente non tutti erano pronti a confrontarsi, all'interno della nostra comunità di giuristi, sull'architettura del processo e sulle organizzazioni delle magistrature che incidono direttamente sulla struttura dei processi.

Io penso a difendere il processo accusatorio come strumento migliore, in un Ordinamento moderno, per regolare nel modo corretto il rapporto tra lo Stato e il cittadino quando è in gioco la limitazione delle libertà.

Il rito inquisitorio è a pieno titolo inserito e inseribile in sistemi illiberali; il rito accusatorio è espressione tipica di un sistema liberale, nel quale il cittadino deve trovare la tutela di diritti e garanzie anche di fronte alla pretesa punitiva dello Stato.

E sta in piedi davanti allo Stato, con il dovuto rispetto per le Istituzioni, ma conscio di poter avere la possibilità di contrastare la pretesa punitiva dello Stato.

Questo è il processo che un altro legislatore costituzionale, quello del 1999, ha individuato come migliore e che, però, necessita di un completamento inevitabile.

La Riforma che il referendum di marzo approverà rende migliore il nostro Ordinamento perché completa questo percorso.

E' tutto qui.

E non ci sto, per dirla con l'avvocato Valerio Spigarelli, a farmi dare del fascista perché sostengo una riforma che propone un governo di destra quando, fino a ieri, questa era anche la visione del mondo della Giustizia della sinistra riformista, che l'ha messa per iscritto in programmi elettorali come passaggio indefettibile di una certa visione del processo.

Io voto no alle degenerazioni che questa campagna referendaria ha portato e sta portando, con questioni complesse che riguardano i diritti di donne e uomini, del loro rapporto con lo Stato, dei percorsi ritenuti migliori per accertare la verità processuale e le correlate limitazioni delle libertà trattate come prodotti di consumo.

Io voto no alle campagne pubblicitarie che riducono a slogan ingannevoli le ragioni dell'una e dell'altra parte, andando a sollecitare non il pensiero e la ragione di chi è chiamato a votare, ma soltanto la pancia e le emozioni più becere.

Io voto no alla lotta tra i poteri e gli ordini del nostro Stato, che stanno percorrendo strade pericolose, connotate da tentativi progressivi di erodere spazi e confini che non spettano loro, determinando i presupposti per equilibri o disequilibri democratici o pseudotali nuovi e, per me, peggiori.

Io voto no a chi travalica il proprio ruolo, non rendendosi conto che, così facendo, pregiudica la fiducia che noi cittadini vogliamo e dobbiamo avere nelle istituzioni, anche e soprattutto nella magistratura.

Io voto no ai cambiamenti repentini di idea sulle fondamenta della Riforma da parte di chi ha avuto per decenni nel proprio patrimonio politico e culturale quei principi che informano la Riforma stessa.

Io voto no all'idea che di essere chiamato "fascista" perché sostengo l'opportunità di un giudice equidistante dalle parti e libero da condizionamenti di qualsiasi natura.

Io voto no all'idea, che qualcuno prospetta, che, nella prossima primavera, dopo il 23 marzo, si tirerà una linea e si guarderà a chi era con noi e a chi era contro di noi.

Per tutto il resto, come credo si sappia, voterò Sì.

Buon 2026 giudiziario a tutti.

Torino, 31 gennaio 2026

Il Presidente della Camera Penale "Vittorio Chiusano"
Avvocato Roberto Capra